

# PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma  
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO *Sette* **A**venire

## L'AGENDA

**Domani 4 dicembre**  
Giunta del Consiglio pastorale diocesano alle 19.30.  
**Martedì 5 dicembre**  
Collegio dei consultori alle 9.15 in curia e alle 10 riunione degli uffici pastorali, dei vicari e dei delegati vescovili. Incontro online per le settimane sociali alle 14.30.  
**Mercoledì 6 dicembre**  
Plenaria al Leoniano di Anagni.  
**Giovedì 7 dicembre**  
Alle 9.30 ritiro spirituale del clero alla Santissima Trinità di Cerveteri. Alle 15.30 formazione al Centro Caritas di Ladispoli. Alle 20 visita alla comunità Stella del cammino di Santa Severa.  
**Venerdì 8 dicembre**  
Alle 16 il cardinale titolare di Porto-Santa Rufina Beniamino Stella assieme al vescovo apre l'Anno mariano nella cattedrale della Storta.

## Si apre l'Anno mariano

Il cardinale Stella, titolare della diocesi suburbicaria di Porto-Santa Rufina, presiede la Messa di inizio nella Cattedrale della Storta l'8 dicembre alle 16

DI ROBERTO LEONI

Annunciato lo scorso 13 maggio, l'Anno mariano è alle porte. L'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, sarà aperto con la solenne celebrazione presieduta dal cardinale titolare di Porto-Santa Rufina Beniamino Stella e dal vescovo Gianrico Ruzza alle 16, presso la chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta. Nei giorni successivi il vescovo si recherà in visita ai tre santuari mariani dove celebrerà la Messa, presso il Santuario di Santa Maria di Galeria il 9 dicembre alle 11, presso il Santuario di Ceri il 10 dicembre alle 11, presso il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella nello stesso giorno alle 16. Scrive il vescovo Gianrico Ruzza nel decreto di indizione: «mentre guardiamo all'Anno Santo del 2025 che si annuncia come una tappa particolare nel continuo processo di rinnovamento della Chiesa, sempre di nuovo chiamata alla fedeltà a Cristo e al Vangelo, secondo l'adagio "ad Jesum per Mariam", ho pensato di indire uno speciale Anno Mariano, che sia un periodo propizio durante il quale, mettendoci tutti alla scuola della Madre di Dio, possiamo rinnovare la fede nel Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio e Salvatore del mondo». Un anno



La Madonna con il bambino Gesù è l'immagine dell'Anno mariano

durante il quale «la nostra grande famiglia diocesana, nelle sue varie componenti: parrocchie, comunità religiose, associazioni laicali e movimenti, aumenterà le lodi, le suppliche e le preghiere alla Madre di Dio, chiedendo a lei ogni grazia e il soccorso nelle difficoltà del momento presente, accogliendo docilmente il suo invito:

**Il vescovo Ruzza: «Periodo propizio per rinnovare la fede in Gesù»**

«fate quello che Gesù vi dirà». Il percorso dell'Anno mariano si articola a livello diocesano e parrocchiale. Anzitutto,

in ogni comunità si avrà cura di intensificare la devozione alla Madre del Dio soprattutto con la preghiera quotidiana del rosario, con la lettura e lo studio del ricco magistero mariano dei pontefici, oltre che con i pellegrinaggi ai Santuari diocesani in cui è possibile ottenere l'indulgenza plenaria: il Santuario di Ceri, Madre della Misericordia, quello

di Santa Maria di Galeria, Madre della Consolazione, quello di Santa Marinella, Madre della Visitazione e - naturalmente - la chiesa cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, madre e capo di tutte le chiese della diocesi di Porto-Santa Rufina. A livello diocesano invece verranno proposti, mese per mese, appuntamenti e convocazioni che ci aiuteranno a comprendere il ruolo centrale della Madre di Dio nell'economia della salvezza, nella storia della Chiesa e nella personale vita di fede. Tra i vari appuntamenti ci saranno tre momenti spirituali e culturali organizzati nella chiesa cattedrale. Il primo sarà il 13 gennaio 2024 alle 17 con la catechesi del cardinale Angelo Comastri dal titolo "Maria, Stella dell'evangelizzazione", alla quale seguirà la Messa. Il 2 febbraio allo stesso orario, padre Francesco Bamonte, primo presidente dell'Associazione nazionale esorcisti, svolgerà invece una catechesi dal titolo "Il drago si pose davanti alla donna", a cui seguirà la celebrazione della Messa. Il 25 marzo, anniversario della dedizione della Chiesa Cattedrale - consacrata dal cardinale Eugène Tisserant il 25 marzo 1950 - la Corale "Santa Rosa", diretta dal maestro Antonio Barbagallo, presenterà la Passio Christi, un suggestivo oratorio sulla passione del Signore.

## L'ORDINAZIONE



Durante il rito di ordinazione diaconale

**Ai nuovi diaconi: «Amore chinato su deboli e poveri»**

DI SIMONE CIAMPANELLA

«Dio si impegna a prendersi cura personalmente delle sue pecore, che siamo noi. Ecco che cosa vuol dire la cura: Egli entra direttamente nella nostra vita per illuminarla e sostenerla». Per il vescovo Gianrico Ruzza l'amore di Dio, pastore del suo popolo, è l'orizzonte di servizio del diaconato. Un compito che il pastore ha affidato ai diaconi da lui ordinati sabato della scorsa settimana nella cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta, nella Messa concelebrata dal vicario generale don Alberto Mazzola, da don Bernardo Acuna Rincon, membro dell'equipe di formazione ai ministri, e coordinata dal parroco don Giuseppe Colaci, direttore dell'ufficio liturgico. I quattro ad aver detto «sì» sono Nicolas Assegbede di Santa Maria del Carmelo a Santa Marinella, Roberto Bernasconi di San Giovanni Battista a Cesano, Luigi Cortorillo e Giovanni Dalia della parrocchia cattedrale. Una risposta che interpellava tutta la loro famiglia a iniziare dalle loro spose: Maria Pia, Tiziana, Ileana e Giovanna hanno espresso al vescovo la loro disponibilità a sostenere i loro sposi nel maggiore impegno che offriranno da oggi in poi alla Chiesa. L'adesione al progetto di Dio da parte dei diaconi consiste nell'«essere il segno visibile» della cura che il Signore riserva al suo gregge «prendendovi cura del suo popolo - accanto a me e ai presbiteri coi quali collaborerete - soprattutto guardando ai più deboli e a più fragili». È questo un servizio alla regalità di Dio che si compie accogliendo ogni persona smarrita, emarginata e povera. Nel giudizio raccontato nel Vangelo di Matteo riscopriamo che Gesù si identifica proprio in ogni sofferente nella storia. «Questo è il campo che vi è affidato: nei gesti, nelle parole, nei pensieri mostrate l'amore che si china e si inchina su chi è debole, sconfitto, umiliato, sofferente. Siate portatori della speranza della Risurrezione». Infine, la gratitudine dei neo diaconi per il vescovo e per tutta la comunità con il pensiero al compianto don Domenico Giannandrea, delegato vescovile per la formazione, ricordato dal vescovo nell'omelia. Parole che hanno risuonato in una chiesa madre piena di gioia per una festa che è di tutta la chiesa di Porto-Santa Rufina.

## LA LETTURA

### Ladispoli, in biblioteca con i bambini

Per il ciclo delle letture a bassa voce per bambini da 0 a 6 anni, la biblioteca Comunale di Ladispoli "Peppino Impastato", in collaborazione con il Gruppo Volontari Nati per Leggere di Ladispoli (NPL), organizza il 6 dicembre alle 16.30 la lettura "La notte diventa giorno!". Prendendo spunto dal periodo dell'anno, in cui le giornate sono cortissime, l'iniziativa offre ai bambini la proposta di storie divertenti per conoscere meglio la notte e non aver paura del buio. NPL è il programma nazionale di promozione della lettura, rivolto alle famiglie con bambini in età prescolare, ed ha come finalità quella di spiegare che ogni bambino è nato per leggere, sin dalla più tenera età. «Ricordate - scrive la biblioteca nell'invito - che leggere insieme al proprio bambino, tutti i giorni e per pochi minuti, vi permetterà di stabilire con lui un rapporto e un legame importanti, migliorerà la sua vita emotiva e lo sviluppo intellettuale, arricchendo il suo mondo interiore, il suo linguaggio, le sue idee e le sue immagini mentali». La partecipazione è libera ma è necessaria la prenotazione allo 06.99.23.16.72 o scrivendo a biblioteca@comunediadispoli.it.

## Raduno dei cori a Valle Santa

Domenica scorsa, in occasione della festa di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, i cori diocesani si sono ritrovati nel tradizionale raduno annuale. È stata la comunità parrocchiale dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, guidata da don Lorenzo Gallizioli, ad accogliere i gruppi che animano la liturgia nelle parrocchie. Dopo la Messa presieduta dal vescovo Gianrico Ruzza, don Giuseppe Colaci, direttore dell'ufficio liturgico, ha introdotto l'esibizione delle tredici formazioni che hanno proposto un vario repertorio, da brani classici a pezzi moderni, con diverse collaborazioni tra alcuni di loro. Tutti orientati al «canto della vita» di cui ha parlato il vescovo nell'omelia, riferendosi agli ultimi



I cori a Valle Santa

momenti della vita di san Francesco. Il poverello, consapevole di stare per morire, aveva chiesto di essere portato alla Porziuncola pregando i suoi frati di ripetere ininterrottamente il Cantico delle creature. È questo il canto della vita che permea tutta la

creazione. E la forma musicale riesce ad esprimere la lode di gratitudine a Dio attraverso tutte le sue creature. Al raduno hanno partecipato i cori delle parrocchie romane di Sacri Cuori di Gesù e Maria a La Storta (chiesa cattedrale), Santa Maria di Nazareth e Santa Rita da Cascia a Casalotti, Madonna di Fatima a Massimilla. Quelle cerveterane di Santa Maria Maggiore, Santissima Trinità e San Francesco d'Assisi a Cerveteri. Quelle di Santa Marinella: San Giuseppe e Sant'Angela Merici a Santa Severa. Quelle ladispolane di San Giovanni Battista Ladispoli e Sacro Cuore di Gesù. E quelle fiumicinesi di Benedetto Abate a Parco Leonardo-Le Vignole, Santa Maria Stella Maris a Lido del Faro.

## Una nonna social e la speranza

Avere una suocera come quella di Maurizio è "La speranza che cerchi". Non è solo il titolo del libro di don Francesco Cristofaro, volto noto di tv e canali social, giunto a Riano il 22 novembre per testimoniare un cammino di speranza. La "speranza che cerchi" è avere una suocera ricca di fede e curiosità che durante la pandemia ha iniziato a seguire i messaggi mediatici del sacerdote. Attratto dalla sua semplicità, Maurizio ha pensato di proporlo al parroco per una preparazione all'Avvento e così la comunità rianese ha aperto le porte a tanti follower provenienti da Roma centro e provincia. Nato da genitori semplici ma inizialmente anche arrabbiati con Dio per aver

avuto un figlio settimino con paraplegia alle gambe, don Francesco ha vissuto la disperazione di un bambino a cui i medici non davano nessuna aspettativa di guarigione. La mamma, indomita, ricorse a falsi venditori di speranza e dopo averli pagati a suon di gioielli di famiglia per sentirsi dire ciò che i dottori esprimevano con sincerità, il figlio non è guarito. Tutt'oggi fa fisioterapia quotidiana per stare bene, eppure la vera guarigione è nella testa e nel cuore di Francesco, quando ha riposto la sua fiducia in coloro a cui si dava la colpa della sua paraplegia, Maria e Gesù. Li ha pregati con fede, si è anche allontanato con superbia e orgoglio, alla fine è tornato a loro con umiltà quando

ha capito che solo con la grazia di Dio avrebbe potuto tenere in piedi una parrocchia, mica con la forza delle sue gambe. Si è ritrovato a essere un'anfora di grazia, lui che si sentiva un vaso rotto. Lui che non sapeva ballare, con la sua fisarmonica tiene in allegria gli anziani nelle case di riposo. Lui che nella disperazione faceva vita da ribelle, ha capito che poteva salvare i giovani dalle false illusioni e sa intercettarli sulle alte onde della rete, tra gli oltre duecentomila followers ci saranno sicuramente un po' di nipoti virtuali della nostra nonna social. Eccolo oggi, in mezzo a noi, in tutti i modi possibili, per dirci che "la speranza che cerchi", si trova.

Moira Adiutori

## Nella parrocchia di Santa Rita

Lo scorso 18 novembre il vescovo Ruzza ha incontrato il consiglio pastorale parrocchiale di Santa Rita a Casalotti. Dopo le presentazioni del parroco don Lulash Brakaj, i membri hanno rivolto al vescovo domande sulla pastorale familiare e giovanile. Il pastore ha espresso dispiacere per il ridotto numero di vocazioni, ma ha anche aggiunto che nel prossimo futuro, c'è l'idea di dare ai laici maggiori responsabilità, così da affiancare il parroco in varie attività. Ha anche ricordato a tutti la fase sapienziale del Sinodo, incentrata sul discernimento, durante la quale le comunità approfondiscono il tema dell'evangelizzazione e i linguaggi per comunicare il Vangelo. Oggi il cristianesimo è fortissimo come proposta spirituale ma è

debole nella società, che sembra non essere più cristiana. La famiglia risulta disgregata e sorda all'emergenza della diffusione delle droghe tra i giovani. A questo proposito il pastore ritiene che a Fiumicino, Civitavecchia, Ladispoli e Casalotti si devono creare equipie di strada per incontrare i ragazzi. Altro tema toccato nella discussione è l'impegno concreto delle parrocchie nell'uscire per ricreare il senso della comunità che si è perduto. C'è una parte del popolo che dobbiamo recuperare con il testimoniare la nostra esperienza, per diffondere la risposta personale a Dio. Non possiamo pensare che il sacerdote faccia tutto da solo, ma servono fedeli laici, che facciano missione di evangelizzazione, anche negli ambienti più chiusi e ostili:

serve una rete di presenza di cattolici nel mondo del lavoro e della vita sociale. In ambito parrocchiale, il vescovo comunica che dobbiamo puntare sulla catechesi, partendo dai genitori che battezzano i figli e dai corsi prematrimoniali. Proprio per questo il pastore ha raccontato alcune sue esperienze che lo hanno coinvolto in prima persona per la pastorale con gli agricoltori e con i pescatori. Cuore di ogni azione, ha sottolineato, è la partecipazione alla celebrazione eucaristica. Per ultima cosa il vescovo ha informato che è stato avviato il pastificio "Pasta Futuro", con il coinvolgimento dei detenuti del carcere minorile di Casal del Marmo di Roma invitando a diffondere questa notizia in parrocchia e a incentivare l'acquisto della pasta.